

Ma allora è un vizio...

Via delle 100 toppe

La sottocommissione alla toponomastica, a conclusione dei lavori, ha dato il nome che ci voleva alla strada che dal Semaforo di S. Giovanni sale fino a Colle Reciso e scende a Lacona. Si chiamerà Via delle 100 toppe.

Gli esperti, dopo una meticolosa analisi sulle protuberanze e ciccioli d'asfalto, hanno deciso di valorizzare l'itinerario con un nome all'altezza della situazione. Non è questione da poco. Qualcuno propendeva per "via delle gobbe" altri per "via dello schizzo" essendo il percorso un vero e proprio colabrodo. Una goduria soprattutto d'estate. Questo segmento di strada, val bene ripeterlo, è particolare. Appena sbarcato dalla nave, il turista affezionato corre a vedere con un specie tuffo al cuore se qualcosa è cambiato. Invece, che piacere, ogni volta ritrova

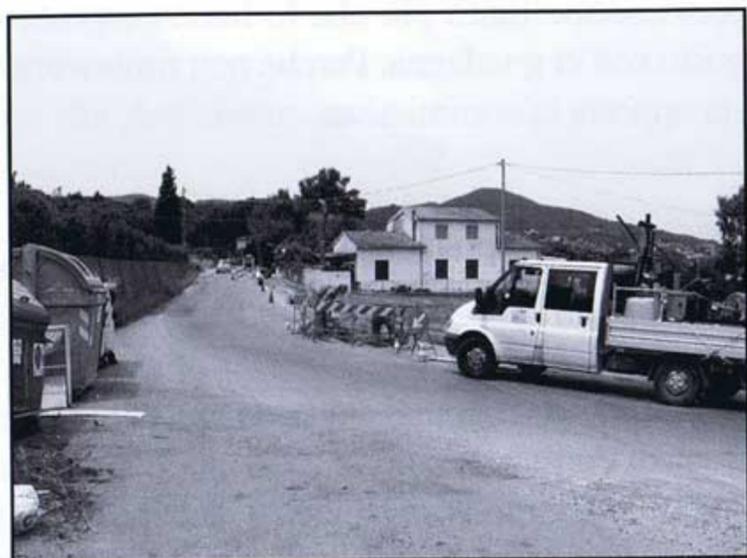
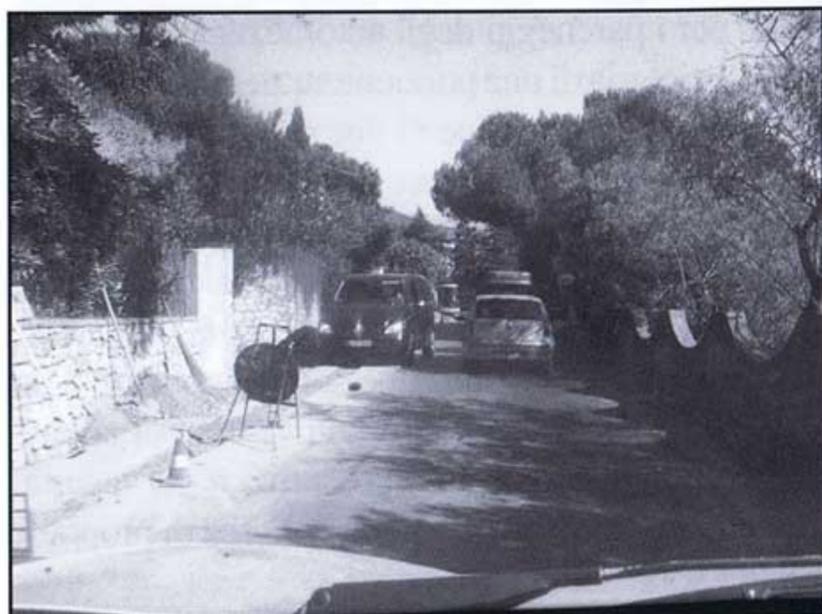
lo stesso asfalto sbrecciato, la trama a trecce e dossi, gli operai sulle ruspe per otturare una carie cronica e il semaforo mobile. Che relax! Perché la strada è sempre all'aria? Colpa del traffico pesante, dei camion, autocisterne, betoniere, autoarticolati stracarichi di breccia imbarcata nella cava Sales di Colle Reciso? Delle condutture arrugginite? Dell'asfalto non appiccicato a regola d'arte? Gli esperti di romanzo poliziesco sono a lavoro. Iniziato

a giugno, a fine luglio la vecchia tubatura colabrodo è stata sostituita.

L'intervento, l'ennesimo rammendo era indispensabile. Ma è stato lungo come la camicia di Meo. In questo tratto stradale stretto, con molte curve coperte dove mezzi pesanti vanno su e giù da mane a sera, e, d'estate, non si contano auto, roulotte, campers, pullman, scooters diretti o provenienti da Lacona, ciclisti e maratoneti, centauri che viaggiano a piena birra (ogni tanto c'è un controllo dei carabinieri). Che dite, non era il caso di darci dentro, magari lavorarci (se non di notte), anche il sabato e la domenica?

Qualche buontempone va dicendo che l'Asa amplierà la pianta organica.

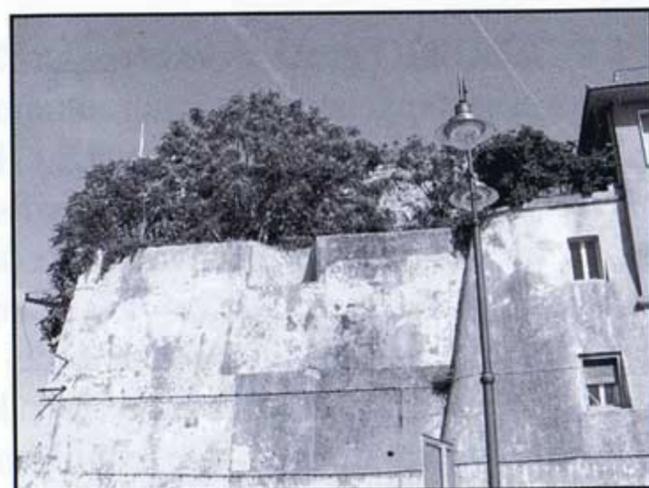
Domanda dalle cento..toppe (pardon! pistole): le assunzioni riguarderebbero gli operai addetti ai rattoppi oppure gli impiegati?



I Puzzoni

Tra le tante bellezze paesaggistiche in bella mostra, il puzzone (così volgarmente chiamansi l'ailanto, del genere *simaroubaceae* di origine tropicale) fa bella mostra di sé anche sulle fortezze medicee. Anzi proprio sui bastioni più in vista. La celebre pianta infestante dalla rapida proliferazione svetta infatti proprio sopra il Cornacchino, all'inizio della Calata Mazzini.

Mentre è conclusa la campagna di bonifica e tosatura di arbusti e rovi intorno al Forte Falcone, le chiome di questa rarità botanica crescono in tutta la loro floridezza e splendore. L'idea di illuminarla anche di notte sta registrando un successo straordinario. C'è chi si ferma ore e ore a guardare in su a bocca aperta.



Messaggi ai sordi

Alcuni anni fa pensavamo che lo striscione di plastica annodato al terrazzino fosse provvisorio. Tanto più che lo hanno esposto sulle storiche mura medicee. Il buon gusto non ci guadagna. Perché non rimuoverlo? Si dice che a tale saggia decisione si sia opposta la commissione municipale alle bruttezze.



AREA OSPEDALIERA - Piano avanti adagio

Un esempio della lungimiranza dei nostri pubblici amministratori, a detta di Aulo, è stata l'ubicazione dell'ospedale.

Dopo una disputa lunga quanto inconcludente, si scelse S. Rocco. Anziché in Albereto, si costruì nella cosiddetta Buca di Pollino. Il nome è tutto un programma. Torniamo indietro di qualche anno, al 1972.

Allora lo strumento urbanistico destina l'area in questione (circa 32.500 mq) ad attrezzature sanitarie ed ospedaliere. La variante al PdF scorpora dal compendio a servizio dell'ospedale una porzione di 500 mq rendendola utilizzabile per l'edilizia privata. Nei primi anni '70 (e poi nel settembre '81) il Consiglio comunale si



discusse sulla possibilità di procedere all'esproprio, come fattore indispensabile perché il nuovo presidio ospedaliero, già situato in un posto infelice, non avesse a soffrire della mancanza di spazi attrezzati garantendo un contesto funzionale e tranquillo. Un contesto dove siano assicurati gli standard per i parcheggi degli automezzi.

La Sales, proprietaria di una porzione strategica di terreno, aveva proposto la costruzione di due caseggiati sulla via Carducci che potevano alloggiare il personale medico ma il Consiglio comunale non aveva accettato. Intendimento incompiuto, da parte della Sales, avevano riconosciuto i consiglieri, ma da scartare per ovvie ragioni logistiche. Da qui la controproposta Sales di essere disponibile a far costruire in zona Peep (Albereto) una ventina di alloggi su terreno con tanto di progetto esecutivo e gli apparta-

menti da costruire in regime di convenzione. Niente da fare. Altre trattative come la permuta tra l'area di proprietà Sales e una particella di proprietà comunale (ex macelli pubblici) non sono andate in porto.

Ad oggi la situazione è sotto gli occhi di tutti. Una vergogna. Trovare un posto per la sosta dei veicoli è sempre più complicato. C'è una piccola buona notizia:

si sta realizzando finalmente un parcheggio in prossimità della struttura sanitaria, circa 50 posti auto, ad uso del personale. Biagio: adagio!...

PARCHEGGIO gratis e ombreggiato? Sì, grazie.

Non possiamo più lamentarci, noi automobilisti tutti i giorni alla ricerca affannosa del parcheggio. In piazza Virgilio (Portoferraio) c'è un angolo di paradiso. All'ombra del grattacielo, circondato e ombreggiato da riposanti piante di pitosforo. Conteso pure dagli scooteristi, nonostante il cordolo del giardino. Il proprietario del motorino che si intravede a destra, ce l'ha tenuto così a lungo che alla fine il mezzo è morto di vecchiaia. I vigili, comprensivi, non si affacciano neppure. Per non disturbare....

